

I concerti studenteschi all'Augusteo

La grande stagione dei concerti sinfonici all'Augusteo si inizierà il 10 novembre p. v. e, a quanto si assicura, sarà doviziosa di novità e piena di singolari attrattive. Intanto l'illustre maestro Bernardino Mo-



Bernardino Molinari

linari, per non lasciare inoperosa l'orchestra e, specialmente, per rendere omaggio alle disposizioni governative relative alla propaganda musicale fra gli allievi delle scuole medie, ha allestito un ciclo di quattro concerti di carattere estetico-educativo, aprendo le porte dell'Augusteo agli studenti dell'alma Roma. Quattro concerti di squisita musica strumentale e perfettamente gra-tuiti: un vero regalo per quei buoni ragazzi che, malgrado i deliri dello sport, si sentono attratti verso l'arte che affina gli spiriti e ingentilisce i cuori.

Nel pomeriggio di ieri si è svolta, con esemplare correttezza, la prima di codeste audizioni. La platea dell'Anfiteatro imperiale era tutta occupata da ragazzi, condotti a squa-dre dai loro precettori. C'erano gruppi di fanciulle in uniforme scolastica bianca e non pochi allievi di istituti religiosi. Nell'insieme, uno spettacolo gaio, ma non tumultuoso. All'ingresso di S. E. Balbino Giu-liano nel palco del Ministero dell'Educazione Nazionale, gli studenti hanno applaudito con impeto e con insistenza affettuosissima.

Il programma del concerto era decisamente bello, ma forse un po' troppo austero, data la circostanza. Avremo forse torto, anzi torto mar-sio, ma noi pensiamo che la musica antica sia molto più difficile a gustarsi che la moderna e che perciò sia opportuno somministrarla in dosi moderate ai giovanetti che non possono ancora avere una solida preparazione artistica.

Dopo Corelli, Vivaldi, Frescobaldi ed altri vetusti e pensosi maestri, è bene presentare ai ragazzi qualche musicista dotato di eloquio facile e piacevolmente colorito. Ricordiamoci che taluni egregi autori hanno scritto composizioni proprio per i ragazzi: se ne potrebbe fare un elenco, dall'Haydn (*Sinfonia infantile*) al Debussy (*Le coin des enfants*), dal Bizet (*Giuochi di bimbi*) a Renzo Bossi (*Pinocchio*): nei concerti studenteschi queste musiche potrebbero trovar posto meglio che altrove... Consideriamo, inoltre, che un fanciullo di 12 anni capirà assai meglio un poema sinfonico vivacemente descrittivo come, ad esempio, le *Feste romane* di Ottorino Respighi, che

una grande *Fuga* di Gerolamo Frescobaldi, elaborata con sapienza severa.

Quello che noi diciamo non infirma — ben inteso — menomamente il valore artistico assoluto dell'audizione di ieri: si è preteso un po' troppo dagli studenti ignari dell'antico verbo musicale, ma si è data novella allegrezza a coloro che amano profondamente i magnifici autordi del seicento e del settecento italiano, nonché il Gluck e l'Haendel.

Nell'ultima parte del concerto, l'orchestra, guidata con insigne bravura dal Molinari, ha eseguito la prima Suite delle *Antiche arie e danze per liuto* trascritte dal Respighi. È stato, questo, il numero più gradito del programma e, alla fine, l'uditorio ha espresso rumorosamente la propria soddisfazione.

Il concerto verrà integralmente ripetuto domani, sabato, alle 17,30. Anche gli studenti bocciati nei recenti esami di riparazione potranno assistervi, senza essere obbligati a tenere sul capo il berretto con le orecchie d'asino...

A. G.